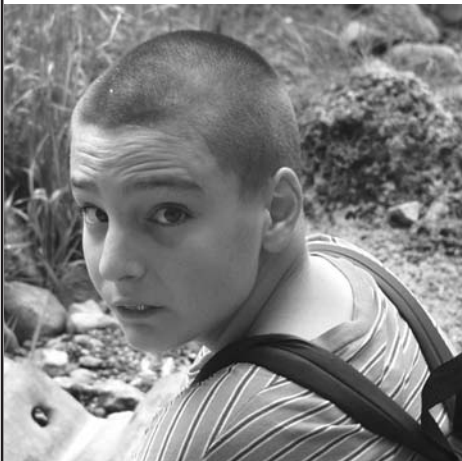




La voce

Notiziario della comunità
parrocchiale di Zanica



**GIUGNO
2003**



SOMMARIO

Le bandiere della pace	pag. 3
Camminando s'apre cammino	pag. 4
La comunità cristiana «scuola» di preghiera	pag. 5
Sotto lo sguardo di San Fermo	pag. 6
Questo illustre sconosciuto . . .	pag. 7
Dentro la vita della comunità: * Gesù è il Signore	pag. 9
* Gruppo Unitalsi	pag. 10
Staffetta Zanica - Praga	pag. 11
Un tuffo nell'estate!	pag. 13
Si accendano le luci in sala! .	pag. 16
L'avventura di "capirsi"	pag. 17
Il gruppo famiglie	pag. 18
Perché un oratorio alle Capannelle?	pag. 19
"Avvolti" dalla Grazia di Cristo Risorto.	pag. 20
Amministrazione	pag. 22
Anagrafe.	pag. 23

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 1 - N° 2 - Giugno 2003

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
info@parrocchiazanica.it

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

Questo numero del notiziario parrocchiale arriva all'inizio dell'estate, tempo solitamente privo di eventi particolari... Ci sono tuttavia alcuni momenti significativi, che desideriamo ricordare a tutta la comunità.

14 giugno: Ore 18.00 Festa del passaggio per i ragazzi di 3 media

15 giugno: Ore 11.00 Battesimi

22 giugno: **Solennità del Corpus Domini**
Ore 19.00 Santa messa all'oratorio
Processione eucaristica alla Chiesa Parrocchiale

29 giugno: **Giornata comunitaria, per anziani e ammalati**

22 luglio: Ore 20.00 Messa alla Madonna dei campi - Poi si porta la statua di sant'Anna in chiesa parrocchiale

26 luglio: **Santi Gioacchino e Anna**
Ore 19.00 Vespri - Processione con la statua di sant'Anna alla Madonna dei Campi
Ore 20.00 Santa Messa - benedizione

Dal 23 giugno al 31 agosto è sospesa la messa feriale delle ore 7

ORARI ESTIVI DELLE SANTE MESSE

FESTIVI

In parrocchia	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00
Alle Capannelle	Ore 19.00 - 10.00 - 19.00
Al Padergnone	Ore 9.00

FERIALI

In parrocchia	Ore 9.30 - 18.00
Alle Capannelle	Ore 18.00

Ogni quindici giorni, il giovedì sera alle 20.30 viene celebrata la Messa nella Cappella dell'Oratorio. La Messa delle ore 7.00 è sospesa fino al 31 agosto.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Sergio - Capannelle	035.672.177
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

È stato il segno più appariscente del movimento di opposizione all'intervento armato in Iraq.

Un "no" gridato dai balconi di almeno 3 milioni di italiani: balconi di case, uffici, fabbriche, comuni, istituzioni pubbliche e private, enti religiosi, scuole, gente comune di età, cultura, appartenenza politica e confessionale diversa. È stato il segno di una nuova consapevolezza dell'urgenza della pace. Consapevolezza che non si è fermata davanti alla fine dei combattimenti e alla caduta del regime di Saddam Hussein, come testimoniano le moltissime bandiere che continuano ostinatamente a rimanere esposte ai balconi.

Si è trattato di un fenomeno interessante, un referendum spontaneo con il quale tanta gente ha voluto dire di non essere disposta a lasciare che la *ragion di stato* calpestasse senza ritegno una volontà popolare, ampiamente convinta che la guerra non è né l'unico né il migliore dei modi per battere il terrorismo internazionale (significano qualcosa i terribili attentati di questi giorni, con decine di morti, dopo due guerre – in Afghanistan ed in Iraq – che avrebbero dovuto stroncare il terrorismo?).

Questa mobilitazione non è riuscita ad impedire la guerra, ma il messaggio di quelle bandiere è stato talmente chiaro e forte che il nostro governo, tanto smanioso di rimirarsi tra i vincitori della guerra quanto terrorizzato dal pensiero di alienarsi le simpatie dell'opinione pubblica, ha dovuto limitarsi a concedere il transito di truppe americane sul nostro territorio e a esprimere qualche messaggio di solidarietà al "caro George".

Grazie a questo impegno si è riflettuto seriamente rispetto alla

guerra ed al problema della giustizia nei Paesi del Sud del Mondo. In sintonia con quanto il Papa va continuamente predicando, questa mobilitazione ci ha ricordato che non ci può essere pace o libertà senza giustizia; che noi occidentali siamo come bambini viziati che stringono fra le braccia tutti i loro giocattoli e strillano come ossessi se un bimbo che non ne ha tenta di prenderne almeno uno: cattivo, mi picchia, mi minaccia, aiuto! Le soluzioni non sono poi molte: o rendiamo inoffensivi – con le buone o con le cattive – tutti i bambini che pretendono un giocattolo o giochiamo un po' ciascuno. Ma anche che fra le due soluzioni solo una è giusta, e non è quella che abbiamo scelto noi.

Si è giustificata la guerra con la lotta al terrorismo o con l'impegno per la libertà e la democrazia. Molta gente ha capito che questa guerra, come tutte le guerre, è nata per soddisfare gli interessi di pochi, mentre ha creato morte e sofferenze ulteriori per i popoli che l'hanno subita.

Il no a questa guerra è diventato il no a tutte le guerre, anche quelle più lontane e dimenticate. Il sì alla pace ha aperto le porte all'impegno quotidiano per nuovi stili di vita più attenti alla giustizia e all'impatto dei nostri comportamenti sull'ambiente e sulle condizioni di vita in tutto il pianeta.

Quelle bandiere hanno testimoniato, **insieme alla decisa condanna del terrorismo, la condanna di ogni forma di violenza**, anche quella "pulita" di un occidente egoista ed ingiusto che vorrebbe i miseri del mondo muti nella loro condizione, servi rassegnati e beneducati dei padroni che – novelli Epuloni - dalla loro tavola imbandita non mancano

Le bandiere della pace

mai di lasciar cadere svariate briciole.

La pace si costruisce con il contributo di tutti e di ciascuno, per quanto piccolo possa sembrare. Insieme si può arrivare a risultati grandi, a piccoli passi e con sacrificio si possono modificare situazioni che sembravano fuori portata. Ora è importante che questa inestimabile ricchezza umana non si disperda. Anche perché dopo questa guerra non è aumentata la giustizia nel mondo, e finché non crescerà la giustizia ci sarà sempre qualche bambino povero che vedendoci stringere i nostri innumerevoli giocattoli sarà tentato di prendersene qualcuno, con le buone o con le cattive. No, non è finita l'emergenza della guerra. E il fatto di aver vinto facilmente questa può far venir voglia di farne altre. È una strada a fondo chiuso. Le bandiere che rimangono esposte ai nostri balconi sono un segnale stradale importante che significa: "è obbligatorio invertire la direzione di marcia".

don Sergio



Camminando s'apre cammino

cordialità... La messa "in coena Domini" e l'adorazione eucaristica, la Passione e la processione con l'Addolorata, la Veglia Pasquale, con la presenza della comunità delle Capannelle: certo si potrà migliorare, ma partiamo da questi dati belli e significativi.

La seconda domenica di Pasqua abbiamo celebrato la **Prima Confessione** con i ragazzi di terza elementare; complimenti per il loro impegno. Con loro bisognerà continuare il cammino penitenziale, per una preparazione ancora migliore. Per i ragazzi che inizieranno la terza elementare il prossimo anno, la Prima Confessione sarà molto di più alla Prima Comunione, in quarta.

Il 18 maggio la messa di **Prima Comunione**. La nostra chiesa era vestita a festa, il tempo luminoso, la banda, tanti amici e parenti... Davvero una festa; i ragazzi sono stati attenti, concentrati... e i genitori molto partecipi. L'impegno è di non perdere mai ogni domenica la possibilità di vivere l'eucaristia con la comunità cristiana.

I **fidanzati** (13 coppie) hanno concluso il loro percorso di preparazione al matrimonio proposto in parrocchia. La partecipazione è stata abbastanza costante; si sono coinvolte diverse coppie di sposi della nostra comunità; tre di esse hanno accompagnato tutto il percorso. Si è trattato di una prima esperienza, un inizio di dialogo che spero continui fruttuoso.

Il **mese di maggio** ci ha visto visitare in preghiera diverse zone della nostra parrocchia tre volte la settimana. Una preghiera semplice – il rosario e le litanie -, una breve riflessione e l'occasione per benedire le case e le famiglie della zona. Buona la partecipazione, anche nei punti più lontani; il tempo ci è stato favorevole. Bravi anche gli adolescenti che ogni lu-

nedi hanno garantito la loro presenza. C'è stata anche una raccolta di fondi per dotarci di una **statua della Madonna** per la preghiera itinerante. L'obiettivo è stato raggiunto; provvederemo a ordinare una statua di Madonna con Bambino, in legno, da lasciare ordinariamente nella cappella dell'oratorio e utilizzare poi per queste occasioni esterne.

All'inizio del mese abbiamo vissuto con intensità la settimana di **Pentecoste**. Un'attenzione che avremo sempre, ma che quest'anno ha avuto un obiettivo particolare: prepararci nella preghiera e nella riflessione a dotare la nostra parrocchia di un Consiglio Pastorale. La fretta non è una buona consigliera... ma neanche la lentezza o l'inerzia. Lo Spirito Santo, anima e guida della Chiesa, ci aiuti a purificare le intenzioni, alimentare desideri belli, cercare in ogni cosa il bene vero delle persone e la comunione con tutti.

Nelle settimane estive avremo ancora alcuni appuntamenti importanti: ricordo la festa del **Corpus Domini**, con la **processione eucaristica**, la domenica sera 22 giugno. E il sabato 26 luglio andremo in processione al santuario della Madonna dei Campi, festeggiando **Sant'Anna**. Ritrovarci per i momenti ordinari di preghiera sarà in ogni caso una gioia, anche se giustamente diverse famiglie saranno altrove, in ferie. **Auguro a tutti un'estate ristoratrice e serena**. Quanto a me, oltre a qualche giorno di riposo, spero di riuscire a mettere a punto un programma completo per il prossimo anno pastorale, assieme a don Luca, a don Sergio e alle suore. Preghate un po' perché riesca a farlo bene, a vantaggio di tutta la comunità.

don Silvano

Fratelli e sorelle carissimi, abbiamo vissuto insieme un tempo bellissimo, segnato del Cero pasquale che nel buio della notte si è acceso per annunciare che Gesù, il Signore, l'amico che ha dato la vita per amore nostro, è risorto, è vivo!

Sono contento di come abbiamo vissuto insieme il grande **Tri-duo Pasquale**: la partecipazione numerosa, il canto, il silenzio, la

La comunità cristiana «scuola» di preghiera

Le nostre comunità cristiane devono diventare autentiche “scuole” di preghiera.

La lettera del Papa, *Novo millennio ineunte*, abbondantemente citata nel numero precedente, mi ha sollecitato a riflettere su alcuni elementi della preghiera cristiana e della educazione ad essa. Li propongo perché ci aiutino a crescere insieme nel dialogo vitale con Dio. Non pretendo di fare un “trattato” sulla preghiera.

Semplicemente mi pongo alcune domande “elementari” e provo a rispondere, partendo dalle parole di Gesù, dai salmi – che ci educano alla preghiera pregando – e dall’esperienza.

La prima di queste domande: Dove pregare? Quali sono i luoghi adatti alla preghiera?

Mi viene in aiuto innanzitutto il **salmò 63 (62)**. È un bellissimo salmo per la preghiera del mattino.

*O Dio, tu sei il mio Dio,
all’aurora ti cerco,
di te ha sete l’anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida,
senz’acqua.
Così nel santuario
ti ho cercato,
per contemplare
la tua potenza e la tua gloria.*

*Quando nel mio giaciglio
di te mi ricordo
e penso a te
nelle veglie notturne,
esulto di gioia
all’ombra delle tue ali.*

*Nel santuario ti ho cercato...
nel mio giaciglio
di te mi ricordo...*

Ti ho cercato là dove accorrono tutti coloro che ti venerano, là dove si manifesta la tua presenza

fedele e amica. Ma insieme ti ho cercato nel segreto della mia camera, dove ripenso alla mia giornata e trovo riposo. Nel santuario, dove non sempre posso recarmi... e in casa mia, dove passo ore importanti del giorno e della notte.

Questo alla fine è decisivo: ovunque mi trovo, io ti cerco; di te avverto un acuto bisogno; la tua vicinanza e la tua grazia mi danno gioia.

Così dice il salmo; ma qual è la mia realtà? Forse è più simile a quello che diceva Madeleine Delbrêl: “Signore, tu sei dappertutto... com’è che io sono sempre da un’altra parte?”. Non sono i luoghi che ci mancano. È che io riesco sempre a “distrarre” la mia sete, il mio bisogno di Dio con tanti surrogati, con tanta agitazione.

Un aiuto grande per continuare la nostra ricerca viene dalle parole stesse di Gesù:

«Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,5-6).

* non siate simili agli ipocriti... Quando Gesù parla della preghiera, per prima cosa dice ciò che non si deve fare. Un’opera di pulizia di atteggiamenti “religiosi” consolidati, che in realtà sono di ostacolo alla vera preghiera, al dialogo autentico con il Padre. I profeti sono stati durissimi con il culto che si faceva nel tempio di Gerusalemme, perfetto nella for-

ma ma separato dalla vita. Basta rileggere l’inizio del libro di Isaia.

Si può cercare Dio in maniera sbagliata. Non è sbagliato il luogo, la formula... si sbaglia l’orientamento interiore, di fondo. All’apparenza uno cerca Dio, in realtà cerca altro (sicurezza, stima...) o lo cerca in maniera possessiva: pregare non è “conquistare” Dio e il suo favore, ma lasciarsi da lui conquistare, accoglierlo per quello che lui è.

* entra nella tua camera... Dove sei solo con te stesso, dove non hai esigenza di “apparire”, dove puoi essere semplicemente quello che sei, in piena verità; dove è prezioso solo ciò davvero è giusto e buono; dove puoi manifestare le tue povertà e le tue debolezze senza vergognarti. Lì puoi parlare semplicemente con il tuo Padre!

* e il Padre tuo che vede nel segreto... È proprio questo il segreto della preghiera: il Dio che cerchi è Padre, che ti cerca... ti ama... ti vuole figlio, libero, in piena dignità, felice. Di fronte a lui non hai bisogno di nasconderti perché “nudo”, come fecero Adamo ed Eva. Ti conosce perché ti ama e ti aiuta ad avere uno sguardo vero su di te e sugli altri.

don Silvano

Sotto lo sguardo di San Fermo...

**Conosciamo
il secondo patrono
della nostra comunità**

Insieme a San Nicola vescovo, la nostra comunità parrocchiale ha un secondo santo protettore: San Fermo. Da secoli "piazzato" in cima al campanile, sembra vigilare da sempre su di noi, simbolico "parafulmine" di tutte le disgrazie e le sventure che la vita ci riserva...

Due patroni. Quindi maggiore responsabilità! Perché l'invito alla santità che ci viene dai nostri patroni è "doppio"... Cerchiamo di conoscere meglio il secondo patrono della comunità di Zanica.

San Fermo martire, la cui memoria viene celebrata insieme con San Rustico il 9 agosto, viene ricordato negli "Acta Martyrum", testi della letteratura latina che furono scritti per documentare il valore di tutti quei cristiani che preferirono il martirio al sacrificio agli dei pagani, unica via di salvezza ai tempi delle persecuzioni. Sono questi testi che ci tramandano il racconto del martirio del nostro secondo patrono.

Durante la persecuzione anticristiana del 303 un patrizio bergamasco di nome Fermo, accompagnato dal parente Rustico, venne arrestato e reso dinanzi all'imperatore Massimiano. Affidati alla custodia di Anolino, consigliere dell'imperatore, Fermo e Rustico vennero condotti a Verona e qui lasciati in custodia al prefetto della città, Bancario, mentre Anolino prosegue il viaggio fino a Venezia.

Nel carcere veronese i due prigionieri ricevono la visita del vescovo Procolo. Il vegliardo si era recato nel carcere per confortarli, ma dal quel colloquio trasse edificazione, al punto che anche egli stesso avrebbe voluto condividere non solo la prigionia bensì pure la gloria del martirio.

Intanto la costanza di Fermo e Rustico venne sottoposta a dura prova con crudeli quanto inutili tormenti. Anolino, infatti appena tornato a Verona, li convocò al suo tribunale. L'imperatore Massimiano ordinò loro più volte di sacrificare ad Apollo e Saturno; ma i due santi rivendicano nuovamente la loro fede in Gesù Cristo.

Vennero quindi posti sul rogo e venne appiccato il fuoco; l'autore del racconto della passione di Fermo e Rustico prosegue dicendo che neppure una fiamma avvolse i due cristiani, che alla fine, vennero decapitati in aperta campagna, il 9 agosto.

Secondo le cronache del tempo, le reliquie dei due santi dall'Africa e poi dalla città di Verona, giunsero nel secolo IX a Bergamo, grazie ad alcuni bergamaschi che, navigando lungo l'Adige, raccolsero le spoglie dei due santi (di cui era stata impedita la sepoltura) e le ricomposero con venerazione in una non identificata località.

Alcune reliquie dei Santi Fermo e Rustico si trovano nella Chiesa Cattedrale della nostra Diocesi. Altre vennero donate nel 1588 dall'allora vescovo di Bergamo, Girolamo Ragazzoni, alla Parrocchia di Caravaggio, di cui i due santi sono patroni.

San Fermo è dunque esempio luminoso ed eroico di fedeltà a Cristo e alla Chiesa, fino al martirio. Preghiamo dunque il nostro santo patrono perché la "fiaccola della fede" che tiene nelle mani possa riscaldare il cuore della nostra comunità, per renderle capace di una fede che infiammi ciascuno di noi.

Marco Bassi



Dall'alto del campanile San Fermo "vigila" sulla nostra comunità

Questo illustre sconosciuto...

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale a Zanica

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è il soggetto unitario delle deliberazioni per la vita della comunità, sia pure con la presenza diversificata del parroco e dei rappresentanti dei fedeli nelle loro espressioni di gruppi. Come tale, conoscendo la situazione della comunità parrocchiale, esso studia, prepara e decide l'azione pastorale e ne segue l'attuazione. È l'organo di partecipazione responsabile dei fedeli alla vita e alla missione della parrocchia; esso rappresenta l'intera comunità parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei suoi carismi e ministeri.

È un organo consultivo che non è "obbligatorio" (come invece è il Consiglio per gli Affari Economici) anche se caldamente raccomandato. È composto dal parroco, il quale lo istituisce e ne è il presidente, dai vicari parrocchiali, da un membro del consiglio degli affari economici, dai rappresentanti dei laici che collaborano nelle diverse attività parrocchiali, dai rappresentanti degli istituti religiosi, delle associazioni. Tutti i membri sono nominati dal Parroco.

I fedeli, in ragione della loro incorporazione alla Chiesa, sono abilitati a partecipare realmente, anzi a costruire giorno dopo giorno la comunità; perciò il loro apporto è prezioso e necessario. Il parroco, che presiede il consiglio, promuove una sintesi armonica fra le differenti posizioni, esercitando la sua funzione e responsabilità ministeriale, soprattutto quando vi siano divergenze su questioni di rilievo pastorale.

Il CPP ha come ambito fondamentale l'elaborazione, l'aggiornamento e l'applicazione del Progetto Pastorale Parrocchiale. Tale Progetto attua concretamente per la comunità parrocchiale le linee gui-

da del piano pastorale diocesano. Anche a livello parrocchiale sarà compito del consiglio stabilire ogni anno un programma concreto di azione pastorale, dedicando a tale incombenza le ultime sessioni dell'anno pastorale.

Il CPP non sostituisce gli altri organismi associativi esistenti in Parrocchia ma, nel rispetto delle loro legittime finalità e autonomie e nell'autentico spirito di comunione ecclesiale ha il compito di *coordinare e stimolare l'attività* di tali organismi al fine di realizzare una pastorale organica in Parrocchia. Inoltre promuove l'evangelizzazione di tutta la popolazione del territorio, curando in questa prospettiva la comunione tra i fedeli di diversa formazione culturale, sociale, spirituale, nonché la situazione della comunità in relazione al territorio.

Mentre ormai in tante parrocchie della nostra diocesi il CPP esiste da molti anni, *solo ora a Zanica si comincia ad abbozzare questa "istituzione"* che, nata dal Vaticano II, è stata salutata con un certo entusiasmo soprattutto dai laici. Non è detto che questo ritardo sia tutto negativo, perché ci permette di valutare gli intoppi sorti dove il CPP è già attivo e di farne tesoro: infatti non pochi problemi si sono associati alla realizzazione dei CPP, soprattutto dove non c'è stata una sufficiente istruzione ed una adeguata visione di Chiesa che deve esistere alle sue spalle. Si è compiuto l'errore di interpretare una struttura ecclesiale con dei modelli sociologici, facendo diventare i CPP degli strumenti di rivendicazione e di potere anziché degli strumenti di comunione, recepibili adeguatamente solo in una visione di fede.

Se non vogliamo assistere al naufragio del CPP anche a Zanica



come è avvenuto in alcuni territori, bisogna preoccuparsi di dare ad esso una fondazione “teologica”, cioè derivante dalla Parola di Dio e non una semplice giustificazione di tipo sociologico; in altre parole: il CPP esiste non tanto perché in questo modo la parrocchia è più “efficace” e confacente ai nostri tempi, ma perché è la natura stessa della Chiesa ad esigere una conduzione comunitaria. Nel rispetto dei precisi ruoli di ognuno, sacerdoti e laici.

La Chiesa è una comunità di credenti corresponsabili, in comunione “verticale” con Dio e “orizzontale” coi fratelli, corresponsabilità che si estende a tutta l’azione pastorale di evangelizzazione, culto, attuazione della carità, programmazione, decisione ed azione per la conduzione del popolo di Dio. Come logica conseguenza di questa dottrina conciliare in cui tutti sono corresponsabili dell’edificazione e missione della Chiesa, sono nati i CPP.

L’introduzione del CCP nella nostra comunità offre quindi una buona occasione per laici e sacerdoti di proseguire sulla strada della comunione, anche se non rappresentano l’espressione totale dell’esperienza ecclesiale.

Partendo da queste premesse è utile cercare di individuare gli ostacoli che potrebbero crearsi:

* La gradualità dei cambiamenti implica un grande *bisogno di pazienza, di capacità di ascolto, dialogo, attesa*, che sono i vocaboli che esprimono parzialmente lo spirito con cui è necessario accostarsi ad una vera esperienza di Chiesa. Per fare ciò occorre molta umiltà, mentre taluni sono tentati di legare le sorti del mondo che gli sta intorno alla capacità di affermare e far vincere le proprie posizioni. Da qui l’invito al silenzio ed alla pazienza.

* Vincere la tentazione della chiusura “su se stessi”, per arrivare alle ansie dell’uomo. Certo si può parlare dell’oratorio, della liturgia e delle feste giovanili, ma con consapevolezza che i destini dell’uomo e la storia della salvezza si scrivono altrove. Nel chiedersi, ad esempio, come possono i fedeli laici testimoniare di aver incontrato nel Vangelo di Cristo, in risposta al senso diffuso di disgregazione nella mentalità del mondo odierno. Per arricchire la riflessione sarebbe utile sentire le voci anche dei cristiani “assenteisti e distratti”, quelli che vivono ai margini della chiesa e quelli meno accondiscendenti.

* L’espressione democratica del CPP non si esplica nelle modalità di tipo politico “a colpi di voti”, ma nella dimensione della comunione e dell’amore che è una categoria sconosciuta ai meccanismi politici.

Dopo questo tentativo di dare un fondamento solido al Consiglio Pastorale occorrerà pensare alle modalità sulla base delle quali sviluppare il proprio modo di lavorare. Perché non è sufficiente invocare concetti quali “comunione” e “comunità” se non si fa uno sforzo per tradurli in “vita” tra le persone concrete che vivono nella nostra comunità di Zanica.

Per essere molto stringati: il CPP è un gruppo in cui si dà molta importanza al rapporto tra le persone che forniscono una elevata partecipazione, un alto grado di libertà nella comunicazione, un buona coesione nel gruppo. I partecipanti avranno quindi una notevole responsabilità sulle spalle. Il lavoro da fare è molto ed impegnativo. Ma è un tentativo che va comunque fatto.

Ennio Locatelli



Per la buona riuscita del CPP sono indispensabili pazienza, collaborazione e un ottimo “spirito di squadra”...

Come promesso nel mese di Aprile, continua in questo numero la presentazione dei diversi gruppi che costituiscono la comunità parrocchiale...

GESÙ È IL SIGNORE!

In queste quattro parole si può riassumere l'esperienza del Rinascimento nello Spirito Santo (RnS): scoprire Gesù come Signore e Salvatore della propria vita.

Riconoscere che Gesù è il Signore è la condizione principale per essere salvati, dice S. Paolo (Rm 10, 9-10) e questa è l'esperienza vissuta ogni giorno da migliaia di fratelli e sorelle che vivono l'esperienza del RnS: Gesù Signore della propria vita, del proprio tempo, delle proprie scelte. Ma poiché *nessuno può dire «Gesù è il Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo* (1Cor 12, 3), è con l'invocazione allo Spirito Santo che il cuore si apre alla presenza di Gesù, al suo amore, alla sua azione.

L'esperienza di chi partecipa alla preghiera nei gruppi di RnS è quella stessa vissuta dai discepoli il giorno di Pentecoste (At 2): un'azione potente dello Spirito che sostiene, guida, illumina, fortifica la vita dell'uomo e mette in condizione di scegliere Gesù ogni giorno e testimoniare in ogni situazione, anche in quelle più difficili.

È un cammino di conversione continua, che prende le mosse da un'iniziativa di Dio: il Signore fa sentire la sua voce e il cuore dell'uomo non può restare indifferente, deve rispondere, in un modo o nell'altro. Quando la risposta che viene data è l'ascolto della voce di Dio, l'uomo si rende conto del proprio peccato e della misericordia del Padre, che ha man-

dato la salvezza nella persona di Gesù. Allora, insieme al dolore per il peccato, sgorga dal cuore un canto di ringraziamento e di lode al Padre per la misericordia ricevuta, insieme con il desiderio di vivere sempre più intensamente la vita divina.

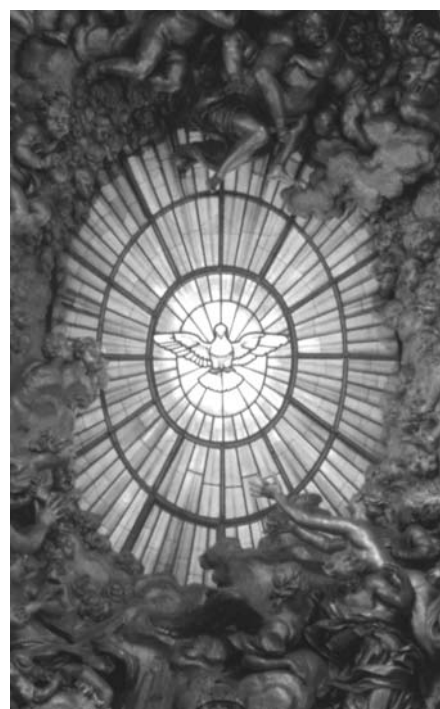
Vivere l'esperienza del RnS è approfondire questa relazione intima con Dio, per mezzo della preghiera - personale e comunitaria - e dei sacramenti. L'incontro settimanale dei gruppi è un momento forte di testimonianza reciproca di ciò che la grazia del Signore ha compiuto nella nostra vita; attraverso la testimonianza, infatti, il Signore ci mostra come è presente accanto a noi, come ci viene incontro e come ha cura di noi, apre i nostri occhi e ci mette in grado di vedere le sue opere. Attraverso la testimonianza il Signore ci dona di capire che non siamo soli: viviamo nella Chiesa, con altri fratelli e sorelle che egli stesso ci ha donato e, soprattutto, viviamo sostenuti e guidati dallo Spirito Santo.

La grazia del RnS è proprio questa riscoperta dell'azione dello Spirito nella vita del cristiano, è ritrovata fiducia nella sua guida.

L'esperienza del RnS è stata ben sintetizzata da Papa Giovanni Paolo II: "Nato nella Chiesa e per la Chiesa, il vostro è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Dio nella preghiera personale e comunitaria, di ascolto fiducioso della sua Parola, di riscoperta vitale dei sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni... Nel nostro tempo, avido di speranza, fate conoscere e amare lo Spirito Santo... Con insistenza non stancatevi di invocare: «Vieni, Santo Spirito! Vieni! Vieni!».

Dentro la vita della comunità

*Breve presentazione
dei gruppi parrocchiali*



Questa è la preghiera che innalziamo, in unione a tutta la Chiesa, questo è il desiderio del nostro cuore: che per mezzo dello Spirito Santo, Gesù regni nella nostra vita ogni giorno di più “e noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione dello Spirito del Signore” (2Cor 3, 18).

Vieni, Signore Gesù!

Il Gruppo “Rugiada”

Il Gruppo “Rugiada” è aperto a tutti e si incontra ogni GIOVEDÌ alle 20.45, presso la Chiesa di S. Giuseppe, alle Capannelle. Per informazioni: Graziano Bonacina e Annalisa Spallino – 035.672778.

GRUPPO UNITALSI

Il Gruppo UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) di Zanica è stato fondato nel 1958 da Margherita Ghislotti e diversi Volontari. Attualmente è formato da venti aderenti.

Si riunisce una volta al mese per conoscere sempre meglio le situazioni concrete di sofferenza, di disagio, esistenti in Parrocchia, con la presenza del Parroco, e per la formazione permanente del gruppo.

È presente nella comunità:

* Perché abbiamo scoperto che ogni uomo è amato da Dio anche nel tempo della malattia, del dolore, dell’handicap. Tocca noi testimoniare questo Amore e renderlo concreto e visibile nel servizio e nell’amicizia.

* Pensiamo che nella società e nella Chiesa ci debbano essere tanti strumenti per coltivare e realizzare la giustizia e la carità, l’UNITALSI è uno di questi.

* Perché nella nostra storia è possibile continuamente riscoprire la presenza dello Spirito che dà sicurezza ai nostri passi e rende feconde le nostre iniziative, unificando una continua creatività di nuove forme con una costante fedeltà ai principi del nostro carisma e della nostra specificità Unitaliana.

Cosa è l’UNITALSI? È un’associazione di laici che si impegna:

* a **prestare un servizio gratuito agli ammalati**, nello spirito della carità cristiana secondo le direttive pastorali dei Vescovi; per essere parte viva ed operante nella Chiesa “universale sacramento di salvezza che svela e realizza il mistero dell’Amore Dio verso il prossimo”.

* si rivolge agli uomini e donne che desiderano esprimere la loro fede e il loro amore **donando speranza a chi soffre**, per mezzo del servizio che diventa condivisione e solidarietà;

* **propone un servizio** verso gli ammalati, verso gli anziani e le persone che sono nella sofferenza, promuovendo nella comunità parrocchiale pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, e Caravaggio. Organizza ogni anno la Giornata dell’Ammalato e della Solidarietà, e si impegna nell’assistenza spirituale e caritativa.

Se vuoi aderire al gruppo... vieni! C’è sempre qualcuno che può aver bisogno di te! Prova anche Tu la nostra esperienza... E scoprire poi che quel poco che possiamo offrire è ricambiato mille volte da chi serviamo.

Il Gruppo UNITALSI



Giovedì 24 aprile 2003 alle ore 20: un gruppo di podisti partono dall'Oratorio S. Giovanni Bosco di Zanica con destinazione Praga – Santuario del Bambin Gesù: dando inizio così alla Staffetta organizzata dal Gruppo Podistico "Insieme con Amicizia".

Nonostante ci fosse molta perplessità e timore, i podisti si sono impegnati al massimo e malgrado dovessero correre ogni 15 ore, hanno dato il meglio di loro stessi arrivando a Praga addirittura con diverse ore di anticipo: cosa che in fase di organizzazione non era stata presa in considerazione.

Martedì 29 aprile all'arrivo eravamo tutti stanchi, ma felicissimi e non vedevamo l'ora di visitare Praga. Il campeggio che ci ospitava dapprima ci aveva lasciati un po' perplessi: era stato quasi distrutto dall'alluvione ed era in fase di riassetto, poi invece si è rivelato confortevole e all'altezza della situazione. Abbiamo avuto anche una speciale accoglienza da parte di un gruppo di anatre molto intraprendenti che si sono autoinvitate ai nostri banchetti serali anche se qualcuna ci ha lasciato qualche penna.

Praga si descrive attraverso le sensazioni che regala. Ad esempio quella di trovarsi sulle rive del fiume Moldava e respirare quell'inimitabile vitalità dei praguesi. Oppure osservare le infinite guglie delle torri che si stagliano nella nebbia del mattino. O ancora ammirare lo straordinario panorama del castello imperial regio che si riflette sulle rive del fiume di questa città, senza dubbio una delle più affascinanti e misteriose d'Europa.

Praga è una città cosmopolita, in cui convivono razze e culture differenti, che si incontrano e si mischiano in un continuo ed irrefrenabile viavai per le strade. Il

pittoresco Vicolo degli Alchimisti è così stretto che a malapena riesce a contenere la ressa dei visitatori. I percorsi che si possono seguire per visitare al meglio la città sono molti. Uno dei più suggestivi è quello dell'incoronazione, dalla **Torre delle Polveri**, chiamata così perché in passato era utilizzata come deposito per la polvere da sparo, fino al mastodontico **Castello di Praga**, il più grande castello al mondo, con i suoi 570 metri di lunghezza e 128 di larghezza, da mille anni centro politico del paese.

Ma tutto il fascino di Praga si coglie quando si arriva sullo storico **Ponte Carlo**, il simbolo della capitale, preceduto dalla **Torre di Stare Mesto**, considerata dagli esperti d'arte la più bella torre gotica d'Europa. Il ponte, costruito da Carlo IV nel Trecento, impressiona per la sua lunghezza (520 metri) e la sua bellezza in stile barocco, proprio come le meravigliose statue che lo accompagnano per tutta la sua lunghezza da una riva all'altra. Immane è anche l'appuntamento con l'**Orologio Astronomico** che, grazie al suo vecchio ma funzionale ingra-

Staffetta podistica Zanica - Praga

*Il gruppo podistico
"Insieme con amicizia"
al santuario
del Bambin Gesù*



I componenti del Gruppo podistico davanti al Bambin Gesù di Praga

naggio, mette in mostra le fasi lunari. Per coloro che non possono fare a meno della natura e della sua tranquillità, Praga offre numerosi parchi e giardini nei quali il silenzio regna sovrano. Non si può dire di aver visitato davvero Praga senza aver fatto una tappa in una delle piazze più conosciute e suggestive dell'Europa dell'est. Lunga quasi un chilometro, **Piazza San Venceslao** è in realtà più un lungo viale alberato che una piazza. I cinema, i caffè, i ristoranti e i negozi ne fanno il centro vitale di Praga.

Alla sera di ritorno dalla visita alla città di Praga ci si trovava tutti a cena e lì si dava il via ad una serie di racconti e di esperienze che ognuno aveva provato durante la giornata o durante la staffetta. Era qui che emergeva lo scopo principale della nostra staffetta e la sua destinazione vera e propria: **il Santuario del Bambin Gesù di Praga**.

Questo Santuario, presso il Convento di Santa Maria della Vittoria nel quartiere di Mala Strana, è affidato alle cure pastorale dei Padri Carmelitani Scalzi. È un santuario molto bello, ricco di opere d'arte ed a metà della chiesa sulla destra vi è la famosa Statua del Bambin Gesù. Qui abbiamo partecipato alla Santa Messa appositamente celebrata per il nostro pellegrinaggio, all'Offertorio abbiamo consegnato le preghiere portate da Zanica ed abbiamo pregato per tutta la nostra comunità parrocchiale.

Lasciata Praga con un po' di nostalgia, abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno sostando una mezza giornata a **Salisburgo** per visitare la città. La sera dell'arrivo a Salisburgo abbiamo preso i mezzi pubblici per raggiungere il cen-

tro della città; sull'autobus una signora molto gentile si è offerta di farci da guida.

È stato davvero un colpo di fortuna: ci ha fatto vedere le piazze più belle della città, ci ha indicato i monumenti da visitare, le chiese più importanti, ci ha raccontato la storia della città e dei particolari che sicuramente non avremmo trovato sulle guide, inoltre ci ha dato la possibilità di entrare nel più bel ristorante di Salisburgo dove tutti erano vestiti con abito da sera, i locali erano lussuosamente arredati con i tavoli imbanditi signorilmente, ed alla fine si è accontentata di bere un calice di vino bianco in una taverna, che si trova a lato di una piazza dove, a detta della signora, nei tempi di guerra la gente di Salisburgo si nascondeva.

Ci sarebbe ancora molto da dire, descrivere e raccontare... Tante sono le cose belle che si è visto durante il percorso: paesaggi, località, persone, strade immerse nel verde, dei boschi, cerbiatti che uscivano dalla boscaglia per brucare l'erba, lepri ferme in attesa, donne che lavoravano nei campi e donne che facevano il muratore... Riassumendo, bisogna proprio dire che è andato tutto bene, abbiamo visto tante cose belle e di questo si è veramente contenti, per così dire "stanchi ma felici".

Come tutti i finali si sente il dovere di ringraziare tutti gli organizzatori, tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno dato il loro contributo alla riuscita della Staffetta che, sebbene partita un po' in sordina, alla fine si è dimostrata un vero successo sotto ogni punto di vista.

Resta solo una cosa: *alla prossima e sempre più numerosi!*

Cecilia Terzi

In modo decisamente inatteso, l'estate ha fatto capolino molto in anticipo quest'anno... Così, quasi per caso, ci siamo già sentiti immersi nel "clima" dell'estate in un momento che non avevamo pensato.

E quando ci sono più di trenta gradi fuori, non puoi fare a meno di pensare a ciò che succederà nel nostro oratorio nei prossimi mesi estivi: una lunga estate "calda".

Dopo aver vissuto con grande gioia i momenti più belli di questo tempo pasquale (la celebrazione dei Sacramenti, il ritiro con i ragazzi della Cresima, la conclusione delle varie attività sportive, l'inizio dei tornei estivi di calcio...) siamo dunque pronti a tuffarci nell'avventura dell'estate 2003.

CENTRO RICREATIVO ESTIVO

"Accadueok" è il titolo del CRE 2003, dedicato quest'anno all'acqua. L'Unesco ha infatti dichiarato il 2003 "Anno internazionale dell'acqua dolce".

Essendo l'acqua parte davvero "decisiva" del CRE non potevamo lasciarci sfuggire questa occasione! Ma ciò che cercheremo di scoprire non è solo il significato "ludico" dell'acqua, ma piuttosto la sua dimensione di dono per tutti; un dono che, purtroppo, molti si limitano soltanto a "sognare"...

Mentre speriamo di cuore che non si avveri la previsione di chi sostiene che le prossime guerre saranno combattute proprio per il possesso dell'acqua, desideriamo che questo CRE sia ancora una volta l'occasione importante in cui riscoprirsi "dono" gli uni per gli altri.

Lunedì 16 giugno prenderà dunque il via questa nuova, entusiasmante avventura, che a giudi-

care dall'entusiasmo dei numerosi iscritti (circa 300) sarà veramente meravigliosa. Come sempre alterneremo le attività in oratorio (nel cinema, in cortile, sui campi di gioco, in classe...) alle giornate più "fresche" in piscina e alle escursioni in montagna.

All'inizio di questa nuova esperienza, credo sia doveroso ringraziare in anticipo tutte le persone che rendono possibile la realizzazione di questa bellissima esperienza, in particolare tutti gli animatori e gli assistenti, come sempre davvero molto numerosi (siamo in tutto quasi 70!).

MONGINEVRO 2003

Monginevro è la prima stazione sciistica francese, al confine con l'Italia, e si trova nel vastissimo comprensorio della "Via Lattea", dove si svolgeranno le Olimpiadi invernali del 2006.

D'estate è una rinomata località turistica, meta ideale per il relax. Quest'anno sarà la sede del camposcuola che il nostro orato-

Un tuffo nell'estate!

Il nostro oratorio si prepara a vivere i mesi più "caldi" dell'anno



I bambini della Scuola materna in festa con le loro famiglie, Sabato 24 maggio

rio organizza a favore dei ragazzi di seconda e terza media e degli adolescenti (anche coloro che lavorano!) da lunedì 14 a sabato 19 luglio 2003.

La “base operativa” del camposcuola sarà l'albergo “Les Rois Mages”, una grande struttura (ospita fino a 140 persone!) che d'estate viene affittata in autogestione ai gruppi. Dotato di una grande sala da pranzo e sale per incontri e attività, è una struttura molto bella e accogliente, che ci permetterà di svolgere attività diversi per i gruppi, costituiti in base all'età dei partecipanti.

Siamo sicuri che la settimana che vivremo insieme su queste bellissime montagne sarà di quelle “da ricordare”. Con gli animatori stiamo pensando a come sia possibile stare insieme pur facendo cose molto diverse. Perché lo spirito del camposcuola è esattamente questo: vivere l'esperienza dell'oratorio “fuori dall'oratorio”, in un clima che favorisca l'amicizia, la collaborazione, il servizio, il divertimento, la riflessione, la preghiera...

Contiamo dunque su una numerosa partecipazione da parte dei ragazzi di seconda e terza media e degli adolescenti, perché



questa è un'esperienza da non lasciarsi assolutamente sfuggire!

Le **iscrizioni** si ricevono in Segreteria dell'oratorio, **entro Domenica 22 giugno** (il termine è tassativo!). La quota di partecipazione è di **80 euro**, di cui 25 al momento dell'iscrizione. Ad essa si deve aggiungere il necessario per le spese di viaggio.

FESTA DELL'ORATORIO

Carichi di entusiasmo dopo l'esperienza del CRE, ristorati dalla freschezza del Colle di Monginevro durante il camposcuola, abbronzatissimi dal sole delle spiagge, al termine del mese di agosto saremo pronti a vivere l'annuale Festa dell'oratorio.

Questo è uno degli appuntamenti capace di raccogliere tutta la nostra comunità all'interno dell'oratorio, che diventa così luogo simbolico di incontro fra le generazioni, dai neonati fino agli anziani.

Mi capita ogni tanto di trovarmi a scherzare con qualcuno a proposito del sedersi a tavola insieme (data la mia “sensibilità” all'argomento...) , citando quella battuta che ricorda che “Gesù ha fatto le cose migliori mentre si trovava a tavola”...

Eppure, al di là della battuta, questo modo di dire rivela una



*Il colle di Monginevro, sede del camposcuola dal 14 al 19 luglio 2003.
In alto l'interno di una delle camere dove saremo ospitati.*

una verità più profonda di ciò che appare semplicemente agli occhi. Alle nozze di Cana, nel miracolo della moltiplicazione dei pani, durante l'Ultima cena, Gesù ci rende partecipi di un Mistero che supera la nostra capacità di comprensione.

Perché questo riferimento a Gesù per parlare della Festa dell'oratorio? Semplicemente perché sarebbe un grosso errore ridurre la festa al solo ritrovarci per mangiare, ballare e giocare a tombola! Come considerare la festa dell'oratorio solo un'occasione per poter mettere da parte un po' di denaro, che serva a finanziare le future opere da realizzare... Certamente, sono aspetti importanti, ma non certamente gli unici per caratterizzare la Festa.

Riflettiamo: celebrare l'Eucaristia nello stesso luogo dove si gioca a calcio, ci si diverte, si balla, in mezzo ai tavoli dove ci si siede a mangiare, non è soltanto una scelta che "bisogna fare perché siamo all'oratorio". Rappresenta, piuttosto, il tentativo di dire che proprio intorno alla tavola dell'Eucaristia la comunità di Zanica trova la propria identità, e l'oratorio il suo significato principale.

C'è quindi uno stretto legame tra il "mangiare di Cristo" e il nostro ritrovarci a tavola: è un segno evidente del tentativo, a volte faticoso, di edificazione di una comunità, che "investe" nell'esperienza dell'Oratorio parte delle risorse materiali e spirituali, attraverso le quali è possibile far crescere bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, gli stessi che saranno responsabili del futuro di Zanica.

In questa direzione va la scelta di "allargare" gli orizzonti della nostra festa a due serate di solidarietà, organizzate con i gruppi parrocchiali di volontariato:

* il **lunedì sera**, l'attenzione sarà riservata agli **stranieri** che abitano nel nostro comune. Desideriamo coinvolgerli e manifestare loro la nostra accoglienza e la sincera amicizia;

* il **martedì sera** saremo invitati a proseguire il progetto di **adozione a distanza dei bambini della Romania**, iniziato lo scorso Natale. Per cui l'incasso della serata sarà offerto per questa causa. In questa occasione avremo tra noi qualcuna delle persone impegnate direttamente "sul campo" in prima persona. Vedremo cosa sarà possibile realizzare.

Credo sia giusto indirizzare dalle pagine del nostro notiziario parrocchiale un vivo ringraziamento alle numerosissime persone che anche quest'anno si prodigheranno per la buona riuscita della festa. A loro il grazie del profondo del cuore per l'attaccamento, la passione, l'impegno a favore del nostro oratorio e dei nostri ragazzi.

don Luca



*Giornata Mondiale della Gioventù - Toronto, Luglio 2002
Un'occasione formidabile di "apertura sul mondo": in questo spirito devono crescere i ragazzi, gli adolescenti e i giovani del nostro oratorio di Zanica!*

Si accendano le luci in sala!

*Un bilancio sulle attività
del nostro Cineteatro*

Si è conclusa, anche quest'anno, la stagione cinematografica presso il nostro "Cineteatro Nuovo 81", e allora... *si accendano le luci in sala!*

Innanzitutto per ringraziare, doverosamente, il gruppo di volontari che ha reso ancora una volta possibile lo svolgimento di quest'attività, ma anche per riflettere sulla finalità di questo servizio reso alla comunità e programmare, se possibile, la prossima stagione in modo ulteriormente ricco e variegato.

Il gruppo cineteatro è formato da circa 40 volontari, che si occupano sia del servizio in sala durante le proiezioni che della pulizia dei locali, coordinati dall'opera paziente del "regista" Eugenio Modesti. A questi si aggiunge l'opera infaticabile dell'operatore Battista Morlacchi, che ha fatto del cinema, è proprio il caso di dirlo, la sua seconda casa...

Credo che il fine che unisca una "troupe" così numerosa come la nostra sia la **volontà di offrire alla comunità un momento di svago, di aggregazione e, perché no, di riflessione** (quest'ultima soprattutto attraverso la rassegna dei "film di qualità", che quest'anno sono stati proposti in due cicli diversi fino a febbraio). Se è

vero, come classicamente si dice, che il cinema è sogno ed evasione, noi vorremmo che ciò fosse tale sia per i bambini (spettatori allegri e numerosi) che per gli adulti, purtroppo – nota dolente – poco presenti quest'anno; vorremmo che l'appuntamento "al cinema" fosse un modo per non restare chiusi dentro casa, per costringerci ad uscire, ad incontrare e confrontare le nostre impressioni con quelle di altri amici.

In quest'ottica di "Cineteatro" come luogo di aggregazione per la comunità, va segnalata la concessione del locale, negli ultimi anni, per alcuni eventi in collaborazione sia con l'Amministrazione Comunale sia con altre associazioni: si possono ricordare i concerti di musica classica e jazz patrocinati dal Comune di Zanica nel 2002, la Rassegna Teatrale organizzata dalla Compagnia "Il Teatro del Gioppino", i concerti benefici tenuti dai tenori della Scala di Milano grazie all'interessamento del "Comitato Kausaya"... È sicuramente auspicabile, per la prossima stagione, proseguire in quest'opera di sensibilizzazione e di collaborazione, in modo che la "sala della comunità" possa continuare ad essere un punto di riferimento efficace e puntuale per la promozione di attività culturali. Proprio a questo scopo ci auguriamo che nei prossimi mesi si possa mettere mano in modo concreto al progetto di sistemazione del palco e dei camerini, in modo da rendere ancora più accogliente la nostra già bella sala.

Detto questo, cos'altro dire se non che vi aspettiamo numerosi da settembre, anche con idee, suggerimenti costruttivi che vi possano far essere "attori protagonisti" della nuova stagione!

Veronica Casanova



Un gruppo dei nostri cresimandi. I ragazzi sono i frequentatori più assidui del cinema.

“Quando tornerai a scuola guarda bene tutti i tuoi compagni e noterai che sono tutti diversi tra loro, e questa differenza è una bella cosa. È una buona occasione per l'umanità. Quegli scolari vengono da orizzonti diversi, sono capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dargli qualcosa che loro non conoscono. Il miscuglio è un arricchimento reciproco.

Sappi infine che ogni faccia è un miracolo. È unica. Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche. Non hanno importanza bellezza o bruttezza: sono cose relative. Ogni faccia è simbolo della vita, e ogni vita merita rispetto” (Tahar Ben Jelloun, *Il razzismo spiegato a mia figlia*).

Da dodici anni, nel nostro paese, ogni lunedì e mercoledì dalle ore 20.30 alle ore 22, una “fetta” di mondo si ritrova nei locali di Piazza Giovanni XXIII messi a disposizione dalla Parrocchia: sono gli studenti e gli insegnanti della Scuola di Alfabetizzazione per non nativi/e.

Queste persone, provenienti da Africa, Asia, America del Sud e Europa, si riuniscono per apprendere la nostra lingua; a condividere con loro questo percorso c'è un gruppo di sei volontari che, pur provenendo da esperienze professionali differenti (scuola, sanità, informatica,...) dedicano un po' del loro tempo ad insegnare la lingua per comunicare, convinti della centralità del bisogno comunicativo dell'immigrato nella gestione della quotidianità.

Questa esperienza aiuta i ragazzi e le ragazze a orientarsi in un mondo e in una cultura completamente estranei e a districarsi nella complicata molteplicità dei significati della nostra lingua.

D'altro canto questo appuntamento diviene tempo e luogo di incontro, in cui raccontare e rac-

contarsi, esprimere i propri bisogni e confrontarsi, discutere e dialogare, o semplicemente chiacchierare e condividere esperienze in comune, al di là della lingua e del colore.

Il gruppo degli allievi e delle allieve è sempre numeroso, segno tangibile che questa opportunità risponde ad un reale bisogno: forse il conoscere la lingua italiana è il primo importante passo per promuovere un reale processo di integrazione.

Noi insegnanti chiudiamo così un altro anno scolastico, in cui abbiamo incontrato globalmente circa quaranta ragazzi e ragazze, con un arrivederci ad ottobre e con la speranza di poter coinvolgere in questa esperienza nuovi “insegnanti”.

Chiunque sia interessato a mettersi in gioco in una relazione che non richiede tanto una competenza specifica, ma la voglia di comunicare e di incontrare volti e storie diversi, può contattare:

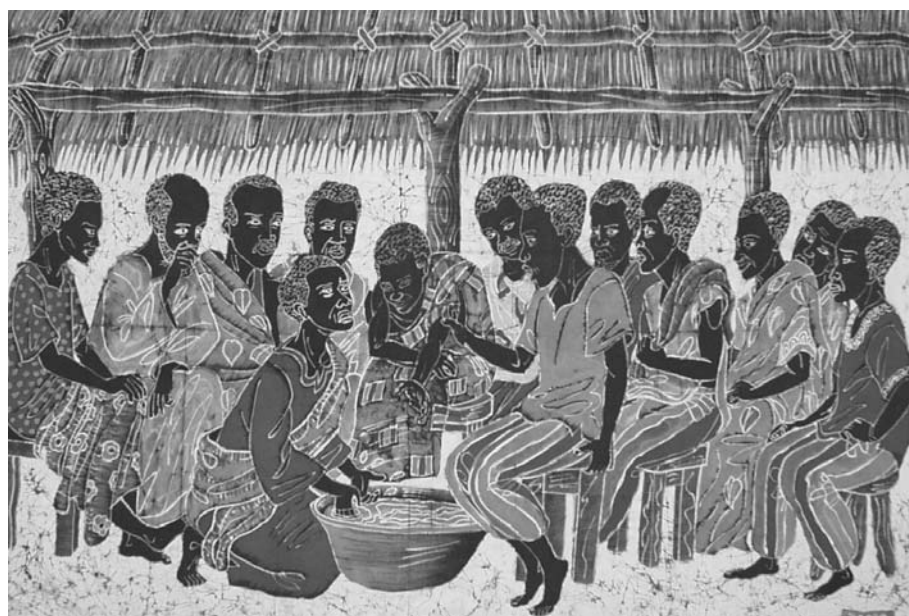
- * Valeria 035/671097
- * Francesca 035/672956
- * Beppe 035/672538

Buona estate a tutti.

Valeria e Francesca

L'avventura di “capirsi”

La scuola di alfabetizzazione per lavoratori e lavoratrici stranieri



Il gruppo famiglie

Un'esperienza di incontro per tutte le coppie

È forse l'ultima realtà parrocchiale nata in Zanica. Il gruppo famiglie si è costituito nel gennaio del 2002 con l'aiuto di Don Luca per il desiderio di alcune famiglie di condividere tra loro esperienze, gioie e difficoltà, dubbi e affanni di una vita sempre più frenetica, consapevoli della ricchezza che proviene dal camminare insieme. È formato da una trentina di persone, più i vari figli, diverse per età, aspirazioni, modi di vita, ma **accomunate dalla fede**, unico vero anello di congiunzione.

Il gruppo famiglie si ritrova con cadenza mensile per *approfondire, condividere e rivedere la propria quotidianità alla luce della fede in Gesù Cristo*. Sì, avete letto bene: approfondire, condividere e rivedere la propria quotidianità, perché se è vero che la famiglia è chiamata ad essere sempre più "chiesa domestica" capace di testimoniare e di annunciare la Verità attraverso il sacramento del matrimonio, è altrettanto vero che il luogo in cui si realizza la sua missionarietà è la normalità della vita quotidiana, nelle relazioni tra i coniugi, nell'educazione dei figli, nel volontariato, nella comunità cristiana.

L'intimità del panorama domestico, l'intreccio complesso delle relazioni tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti; i tanti impegni fuori dalla porta di casa: parrocchia, scuola, lavoro, enti locali. Sono queste alcune delle realtà che mettiamo al centro delle nostre riflessioni. Se la famiglia vive la propria quotidianità con intensità, con il cuore e la ragione, secondo la chiamata di ognuno, tutto ciò basta e avanza per saturare completamente il suo calendario settimanale, ma soprattutto la rende viva e feconda, dentro e fuori casa.

L'obiettivo più alto del nostro ritrovarci è e sarà sempre quello di *prendere ogni giorno sempre più coscienza del nostro essere famiglia fondata sul sacramento del matrimonio*, che è innestata e si sviluppa all'interno della sua comunità ecclesiale. Per questo motivo la preghiera, la catechesi, la Parola rientrano a pieno titolo nello svolgimento degli incontri e ci aiutano a scoprire in ogni famiglia la presenza di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

E i bambini? Ce ne sono tanti e tutti vivacissimi. Per loro, con la collaborazione degli animatori di Azione Cattolica (grazie mille!!!), si è creato uno spazio gioco e al termine dei lavori tutti coloro che lo desiderano possono rimanere per cenare insieme in semplicità e allegria.

Con questo breve intervento speriamo di essere riusciti a dirvi chi siamo e cosa stiamo vivendo da un anno e mezzo a questa parte, vi invitiamo a conoscere questa realtà, a condividere con noi parte della vostra vita (noi vi regaleremo parte della nostra) per fare un cammino insieme. Vi aspettiamo a ottobre!

Maria e Giancarlo Castelli



Perché un oratorio alle Capannelle?

Da un anno a questa parte chi passa per le Capannelle non può non notare quella costruzione in mattoni rossi che sta crescendo al posto del malconcio edificio di prima. È il nuovo oratorio.

Alla decisione di costruire il nuovo oratorio si è arrivati attraverso un percorso tutt'altro che semplice ed attraverso una serie di passaggi obbligati.

Da qualche anno il vecchio oratorio era inagibile a causa del cedimento delle solette e del tetto per cui era impossibile non solo entrarvi ma persino avvicinarsi all'area, per la caduta di calcinacci e tegole. All'impraticabilità di questo ambiente ha supplito in questi anni la casa parrocchiale, abbastanza grande per avere qualche stanza in cui ospitare i gruppi di catechismo, le riunioni dei gruppi, persino le assemblee con i sindaci (durante le quali anche quaranta persone si stipavano lateralmente in una piccola stanza). Tante altre iniziative del passato, di carattere ricreativo ma non solo, si sono perse proprio per l'assenza di ambienti in grado di ospitarle: gli ambienti della casa parrocchiale sono tanti, ma tutti ugualmente piccoli.

Il desiderio di recuperare un ambiente che potesse continuare ad accogliere le loro iniziative non ha mai abbandonato gli abitanti della frazione, e non è mai stata dunque in discussione la realizzazione di un lavoro di restauro, semmai si è discusso a lungo sulle modalità di questo recupero. A stringere i tempi e ad accrescere le motivazioni è stata la decisione del comune di Zanica di vendere l'altro edificio adibito ad attività di pubblica utilità, le vecchie scuole.

Sei anni fa decidemmo dunque di cominciare, da buone formichine, ad accantonare i nostri rispar-

mi e cominciammo a discutere sul da farsi. Accanto all'idea della ristrutturazione della struttura esistente emerse in alternativa la proposta di razionalizzare gli spazi vendendo il vecchio oratorio ed ampliando la casa parrocchiale fino a trasformare quella in un centro parrocchiale che fungesse anche da oratorio.

La proposta avrebbe avuto il vantaggio di raggruppare in una sola struttura la funzione di due, alleggerendone i costi di gestione (oltre che di ristrutturazione). Le proposte furono discusse ampiamente ed a prevalere fu in fine l'idea originaria di ristrutturare il vecchio oratorio.

I tempi della discussione e della riflessione sono stati lunghi ma, una volta deciso, i progetti sono arrivati rapidamente. In fase progettuale subito si comprese che metter mano al vecchio edificio, peraltro già rimaneggiato in passato, avrebbe portato a costi maggiori e risultati discutibili rispetto alla demolizione ed al completo rifacimento dell'esistente. Detto, fatto.

Di cosa avevamo bisogno? Di una sala polivalente che potesse ospitare gruppi di una certa consistenza per le più svariate attività: feste, pranzi, assemblee ecc. Poi ci servivano gli spogliatoi e le docce per il campo di calcio; un piccolo "bar": tutti ambienti che il progettista ha collocato a pianterreno. Al primo piano sono state previste quattro grandi aule per il catechismo e le riunioni; all'occorrenza una parte del primo piano potrebbe essere adibita ad appartamento per un eventuale custode e sacerdote. Ecco l'oratorio.

Il progetto è stato elaborato in quattro fasi successive ed indipendenti tra di loro, proprio in considerazione del fatto che l'originaria ristrutturazione, passo do-

po passo, aveva lasciato il posto ad una completa ricostruzione, il cui onere economico era praticamente doppio anche rispetto alle più pessimistiche previsioni iniziali.

Ora siamo arrivati alla fine della seconda fase, più meno a metà dell'opera e – credeteci – per una comunità di "poche anime" come la nostra già questo non è poco. Ed è ancora più lodevole se consideriamo che, come avviene sempre in queste cose, quelli che ci credono e si danno da fare per veder realizzato l'oratorio sono una minoranza tra i pochi. Sempre in sintonia con quel vecchio adagio: "armiamoci e partite, e quando tornerete, saremo vincitori"...

don Sergio

“Avvolti” dalla Grazia di Cristo Risorto

*La celebrazione
dei Sacramenti
nel tempo pasquale*

Durante il tempo pasquale la Chiesa vive per cinquanta giorni la gioia della Risurrezione di Cristo.

In questo tempo di grazia la nostra comunità ha vissuto alcuni momenti di gioia veramente molto intensi, che hanno viste coinvolte numerose famiglie con i loro figli... Attraverso di Cristo è entrato in molte delle nostre case.

PRIMA CONFESSIONE

Domenica 27 maggio, nell'Ottava di Pasqua, 54 bambini si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

Agnelli Michael
Alini Andrea
Artina Andrea
Assi Fernando
Berta Demis
Bertola Nicoletta
Binetti Mario
Borda Nicola
Brembilla Marika
Bresciani Guglielmo
Bresciani Raffaello
Breviario Leda
Brolis Giulia
Brozzoni Paola
Capitanio Kevin
Cascavilla Ilaria
Chiesa Federica

Chinati Andrea
Colombelli Emily
Colombelli Zaverio
D'Adda Paola
Daleffe Gaia
Falbo Marta
Ferrante Santa
Ferrari Isabelle
Fumagalli Aaron
Gasparini Valentina
Grassia Barbara
Grassia Roberta
Locatelli Chiara
Locatelli Daniel
Locatelli Giulia
Martinelli Greta
Masseroli Luca
Morillo Lorenzo
Morlacchi Luca
Nava Alessandro
Negroni Michela
Parimbelli Stefano
Pesenti Isabella
Privato Ivan
Raniolo Samanta
Rota Alberto
Rota Matteo
Sarga Jessica
Sarga Simone
Spallino Andrea
Speranza Marika
Stara Fabiana
Teani Alexa
Tombini Silvia
Ubbiali Matteo
Vezzoli Fabio
Vitali Erika

PRIMA COMUNIONE

Domenica 18 maggio, Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 44 ragazzi hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia.

Angioletti Simone
Bertoli Stefano
Bettoni Valentina
Bucca Riccardo
Brina Paolo
Caratozzolo Pasquale
Castelli Pamela
Cereda Manola
Colleoni Sergio
Colombelli Stefano



I 44 ragazzi che Domenica 18 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione

Cuter Andrea
 Chiodi Francesco
 Dellegrazie Mattia
 Facchetti Giulia
 Facchetti Roberto
 Facchetti Simone
 Facchetti Roberto
 Facchetti Simone
 Fenili Daniele
 Fustinoni Andrea
 Lanza Niko
 Latessa Alex
 Libanore Daniel
 Maffioletti Daniela
 Mandelli Robert
 Mangiapane Giulia
 Milani Elena
 Moioli Sara
 Nozza Marika
 Pagani Mario
 Pesenti Massimo
 Plebani Carmen
 Poma Andrea
 Prussiani Marina
 Ravasio Marco
 Rubagotti Giulia
 Saltarelli Antonio
 Saitta Linda
 Salvetti Arianna
 Sangaletti Mattia
 Santangelo Jonathan
 Sarga Andrea
 Torzoni Luca
 Vismara Milena

Currao Maria
 Della Muzia Francesco
 Dettamanti Anna
 Dossena Valentina
 Facchetti Laura
 Ferrari Stefano
 Ferri Paola
 Fustinoni Roberto
 Ghidotti Luca
 Gibellini Alessandro
 Grande Maurizio
 Guerra Emanuele
 Lablonda Mattia
 Latessa Gerardo
 Locatelli Mattia
 Locatelli Valentina
 Longo Andrea
 Lussana Simone
 Merletti Roberto
 Modesti Daniele
 Montenegro Paola
 Novelli Annamaria
 Pansera Maryta
 Panza Michela
 Passerini Elena
 Pecis Alessandro
 Perinetti Casoni Rossana
 Persico Mirko
 Pezzotta Alessia
 Pezzotta Andrea
 Pianetti Samuele
 Piazzoli Federico
 Rampinelli Chiara
 Rossi Valentina
 Ruggeri Michela
 Saitta Luca
 Sarga Matteo
 Sarga Stefano

Scala Miriam
 Scali Elisabetta
 Sirtoli Lara
 Sirtoli Laura
 Spagnolo Damiano
 Spreafico Daniele
 Stanzini Paolo
 Stefanini Gloria
 Terzi Matteo
 Todeschini Matteo
 Ubbiali Jessica
 Urbinati Claudia
 Zanchi Andrea

Mentre ringraziamo il Signore per questi momenti di grande gioia, per i ragazzi e le loro famiglie, lo preghiamo perché conservi nel cuore di questi ragazzi la riconoscenza per i doni ricevuti, l'entusiasmo della loro giovane età e il desiderio di conoscerlo e amarlo sempre più.

CONFERMAZIONE

Domenica 8 giugno, Solennità di Pentecoste, 65 ragazzi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Akoun Jessica Luisa
 Assi Andrea
 Avogadri Marco
 Bellometti Alice
 Benigni Luca
 Beretta Jennifer
 Bottazzoli Alice
 Brioni Roberto
 Brolis Marica
 Campana Diego Giovanni
 Castelli Claudio
 Chiari Micaela
 Colleoni Roberto
 Cotter Francesca



Foto di gruppo dei cresimandi con i catechisti, al ritiro del 1 e 2 giugno a Valcanale

Amministrazione parrocchiale

*Dal 1 aprile
al 31 maggio 2003*

ENTRATE: EURO 52.805

Di cui, in particolare:

* Offerte ordinarie (durante le messe, ceri...):	8.501
* Offerte straordinarie:	27.345
* Offerta per Battesimi:	1.335
* Matrimoni:	600
* Funerali:	1.900
* Prime Comunioni:	1.540

USCITE: EURO 36.738

Di cui, in particolare:

* spese generali e amministrative (luce, acqua, riscaldamento...):	3.500
* Imposte:	1.432
* Attività pastorali:	10.637
* Immobili:	16.500

1. Per quanto riguarda la nostra **chiesa parrocchiale**: sono iniziati i controlli statici sul campanile e sulla facciata, in modo da completare la documentazione per i progetti di consolidamento e di manutenzione straordinaria dell'intero edificio. All'interno si stanno facendo i saggi per trovare i colori originari della decorazione. E, con l'aiuto della Curia, stiamo verificando le procedure per poter usufruire di qualche significativo finanziamento delle opere.

2. Nel frattempo la sig.na Alessandra Di Gennaro ha discusso con ottimo risultato la sua **tesi sulle opere pittoriche del 1500 e 1600 presenti nella nostra chiesa**, indagando sulla struttura dell'edificio preesistente l'attuale e sugli artisti che hanno realizzato le diverse opere.

Credo sia un contributo estremamente prezioso per "fare nostro" il tesoro di fede e di cultura che i nostri antenati ci hanno la-

sciato e che qualificano l'intero territorio. Speriamo di poter fare una adeguata pubblicazione di questo lavoro e di poter vedere in un prossimo futuro l'approfondimento anche dei secoli successivi.

3. All'inizio di dicembre, si è presentata una riflessione sul significato delle **intenzioni delle messe** e una proposta pratica di gestione delle offerte ad esse inerenti. Chi fa una offerta per la messa nella nostra parrocchia sa che contribuisce con essa al sostentamento economico del clero, ma anche alle spese di culto della comunità e all'esercizio della carità. Come è andata in questi primi sei mesi?

Da dicembre a fine maggio abbiamo celebrato messe con intenzione di preghiera per 8.570 euro. Di questi, 4.500 sono andati ai sacerdoti celebranti, 945 vanno in curia, in quanto messe binate (la seconda messa che un prete celebra). Sono rimasti a disposizione 3.035 euro, in parte utilizzati per gli amplificatori portatili per le processioni e per le celebrazioni all'aperto (2.000 euro). Il resto abbiamo cominciato ad usarlo per finalità caritative e per la formazione.

4. Per quanto riguarda la **celebrazione dei sacramenti** la scelta è quella di non fissare nessuna "tariffa". L'offerta libera mi sembra più rispettosa della serietà dei sacramenti che sono doni inestimabili di Dio; certo le necessità della parrocchia sono pure molto concrete, ma questo è il campo proprio in cui si può manifestare la sensibilità che ciascuno ha, in rapporto alla sua disponibilità economica e al tipo di spese che si sobbarca.

don Silvano

ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

BATTESIMI

Pansera Valentina	battezzato il	4 maggio 2003
Usai Manuel	“	4 maggio 2003
Maver Edoardo	“	4 maggio 2003
Pacchiani Luca	“	18 maggio 2003
Eustachio Massimo Mario	“	18 maggio 2003
Cattaneo Vanessa	“	18 maggio 2003
De Donno Lorenzo	“	18 maggio 2003
Ferrari Matteo Luigi	“	1 giugno 2003
Terzi Camilla	“	1 giugno 2003
Sulis Mauro	“	1 giugno 2003
Brambilla Federico	“	1 giugno 2003
Brotti Emanuele	“	1 giugno 2003
Caglioni Elisabetta	“	1 giugno 2003
Cattaneo Lucia	“	1 giugno 2003
Tironi Alessia	“	1 giugno 2003
Castelli Alessia Angela	“	1 giugno 2003
Spallino Daniele	“	1 giugno 2003



Date per i prossimi battesimi: 15 giugno - 6 luglio - 3 agosto

MATRIMONI

Locatelli Michele e Cuter Samuela	sposati il	26 aprile 2003
Malerba Luca e Maffi Roberta	sposati il	17 maggio 2003

Nota bene:

- * *L'utilizzo del nostro santuario della Madonna dei campi è consentito solo per i parrocchiani di Zanica.*
- * *È importante evitare di sposarsi nei tempi di Avvento e Quaresima, se non per gravi necessità.*

DEFUNTI

Marchesi Maria	anni 88	16 aprile 2003
Seroldi Sr. Agostina	anni 94	23 aprile 2003
Cortinovis Angelo Giovanni	anni 63	24 aprile 2003
Tiraboschi Livio	anni 42	1 maggio 2003
Arzuffi Mario Giovanni	anni 89	9 maggio 2003
Palma Ettore De Nigris	anni 91	11 maggio 2003
Bentoglio Giuseppina	anni 78	18 maggio 2003
Ronzoni Giacomina	anni 79	18 maggio 2003

